

Scheda del documento

18 agosto 1569, Bellinzona

Arbitrato / Instrumentum arbitramentorum

Nicolao Cislaghi di Bellinzona, arbitro designato dalle parti in causa, è chiamato a risolvere la lite tra il comune di Isonne, rappresentato dai procuratori Camillo Borgo, capitano di Bellinzona, e Antonio di Giovanni Arnaldi di Isonne, da una parte, e il comune di Medeglia, rappresentato dai procuratori Andrea Rusca del fu Eleuterio «artis medicinarum doctoris» di Bellinzona e Taddeo di Martino Martella di Medeglia, dall'altra, relativa al luogo chiamato «la Vallegia Crosa», conteso dalle parti. L'arbitro libera Medeglia dai diritti goduti «in incidendo lignamina» nel bosco del detto luogo «usque ad predictam alteram vallegiam» e dalle spese che potrebbero accollargli gli uomini di Isonne, e condanna entrambe le parti a pagargli due scudi d'oro ciascuna, come prevedono gli ordini dei iii cantoni.

Notaio rogatario: Vanetus Burgus f.q. spectabilis capitanei domini Iohannis Iacobi p.i.a.n. habitatorque Bellinzone.

Originale; lat.

ASTi, Patriziato di Isonne 22

790 x 330 mm, righe 99. L'atto è costituito da due membrane cucite insieme. Alcuni piccoli fori.